

TAVOLA

Elia, nel distruggere il terzo capo del l'Aquila.	38	la, nell'origine del loro reame.	80
Vandali popoli d'aquilone, & loro rouina apportata alla Chiesa.	47	Vittoria trionfante seguita dal primo pardo, contro l'Hebreo antico popolo.	82
Vnni popoli d'aquilone, & loro rouina apportata alla Chiesa, & a tutta Italia.	49	Vittoria, quale seguirà l'ultimo pardo, contro il Cristiano popolo.	82
Vngie dell'Aquila, & sua esposizione.	49	Ventre, & pettine di rame della Statua apparsa a Nabucodonosor & sua esposizione.	89
Virtu diuinissima futura d'Enoch, & di Elia, descritta da San Giouanni.	38	Vnione di Reame di Cristiani, & Saraceni impossibilissima.	89
Visione orribile de i grossissimi esserciti, futura contro l'Imperio del terzo capo dell'Aquila.	54. 55. 56. 57		
Vittoria di Arabi futura nella reuolutione della rouina della Meretrice.	54	Z Accaria profeta & reuolutione de gli anni della sua proferia.	4
Voce uscita dal uentre dell'Aquila, & sua esposizione.	74	Zibit Reame. Zeilan Reame.	15
Vccisione delle Romani leggioni, presso a Maganza.	74	Zenobio Isola, & suo Reame.	15
Vittoria di Hermano Duca di Sassonia, contro l'Imperio dell'Aquila.	74	Zenzibar Reame. Zanaquin Soldanato.	16
Vittorie innumerabili di augusto Cesare seconda pena dell'Aquila.	74	Zuzarath Reame. Zado Reame.	16
Vittorie de i turchi, terzo capo dell'Aquila.		Ziamba Reame. Zenette Reame.	16
		Zetzeg. Reame.	16
		Zaffara Reame.	16
		Ziz monti, & suo popolo.	17
		Zanaggia, & suo popolo.	17
		Zenzuig, & suo popolo.	17

Il fine della Tauola delle cose notabili che nella presente opera dell'Esposizione dell'Aquila d'Esdra, si contengono.

ERRORI.

Cristianesimo non habbiano, altrimeti, Cristianesimo habbiano. car. 2. Vittorio Armeno. al. Aitone Armeno. car. 7. Eaomero Inglese. al. Eadmero Inglese. car. 7. simile (scorpionu. al. similes scorpionum car. 13. capo fornita. al. capo è fornita car. 13. sia deato. al. sia detto. car. 13. contra Meridie. al. contra Meridiem, car. 13. quali tutti. al. quasi tutti. car. 15. Aladaoale. al. Aladoule car. 16. re Haoara. al. & Haoara, car. 17. nomine. al. nomina. car. 21. cioè il Reame. al. cioè il Reame, car. 33. ne accorgédosi, al. nac-corgédosi. car. 36. mouent. al. mouetur, car. 36. timore magnus. al. timor magnus, car. 38. sopra sopra. al. sopra car. 38. tendentes. al. pendentes car. 43. uitas. al. uirtas. car. 43. septem. al. sepem. car. 43. portandum. al. potandum car. 43. arma captiuitatem. al. arena captiuitatem car. 44. mordebuut. al. mordebunt, car. 45. uisione. al. uisionem car. 45. tre milia, al. tre mila. car. 47. cccc. mila. al. D. mila. car. 47. profetata descrittione. al. profetata nella descrizione car. 49. & deceme. al. & decem. car. 51. & tragher reranno. al. tragherteranno car. 55. super turbæ copiose. al. super uos turbæ copiose car. 58. ciuitatis. al. ciuitati car. 59. & uolebunt. al. & uolabunt car. 68. offensione. al. offensiones. car. 70. Ex qui. al. Et qui car. 79. cornua decem. al. cornua eius decem car. 81. Regno unusquisque, al. Regnum unusquisque. car. 81.

F. A. 1329

3



VITA DELL'ABBATE GIOACHINO SCRITTA DA GABRIELE BARRIO Franciscano.



LABBATE Gioanni Gioachino fu figliuolo di Mauro Tabellione, & di Gemma, il quale non senza prodigio di futura santità fu generato. Percioche, hauendolo concepito la Madre, dormendo, gli apparue vn bel giouane vestito di vesti bianche di lino, & disse; Tu hai concepito vn figliuolo, ilquale quando partorirai, se vuoi, che uiua, non mancare di farlo battezzare, auanti il settimo anno. Essendo nato pareua al padre veder il bambino sopra l'altare di S. Michel' Angelo (che è vna Capella poco discosta dalla sua casa) che con la testa toccaua il tetto della Chiesa, & il choro, che era vestito di bianche vesti cantaua ad alta voce. *Puer natus est nobis, alleluia, & filius datus est nobis alleluia.* Passato il settimo anno, hauendo deliberato il padre il dì del Battefimo, la madre si ammalò grauemente, della qual infirmità morì. Et essendo

A passa-

Jw: 6373

passati altri tre anni, nell'anno decimo, nō senza misterio il fanciullo fù battezzato, & fino al quattordicesimo anno di sua età diede opera alla Grammatica. Et non molto doppo andò in Gierusalem me Religiosamente, nel qual viaggio nutrì con sue spese alcuni poveri. Et pigliò habito monastico di color bianco, & aspro. Oue essendo entrato in certi luoghi deserti, dubitando di morire, per la gran sete che hebbe si atterò di arena, acciò stando iui sepolto non fosse dalle fiere diuorato, & così stando, mentre contemplaua la Sacra Scrittura fù dal sonno preso: Et ecco, che gli pare vedere vn fiume di oglio, & vn'huomo vicino, che stava in piè, il quale li diceua, beui di questo fiume, & lui ne beuè à satieta. Et essendo svegliato gli aperse l'intelligenza di tutta la Sacra Scrittura. Nel monte poi, nel quale Christo si trasfigurò; in vna cisterna vecchia passò tutta vna Quadragesima con vigilie, orationi, digiuni, hinni, & salmi, & la notte della Resurrectione del Signore gli apparue vn grā splendore. Et così si empi di diuinità, per intendere la concordanza del vecchio, & nouo Testamento, & ogni difficoltà, & oscurità di essi, perche tutto si diede alle diuine lettioni, & alhora cominciò tre opere, cioè la *Concordia duorum Testamentorum Expositio in Apocalipsim*, & *Psalterium decem cordarum*, & venendo da Gierusalemme in Sicilia, doue in vna certa spelonca si ascosse, attendendo à digiuni, & orationi, & il mercoledì, Venerdì, & Sabato, niente gustaua. Dapoi passò in Calabria; & riceuendo gli ordini sacri fù eletto Abbate del Monasterio di Corratio. Nella sua vita mai riposò della fatica, che o' oraua, o' leggeua, o' scriueua sempre, & così affiduamente passaua le notti. Oraua ingenocchiato, con le mani, & occhi alzati al Cielo, si mostraua così allegro nel volto, come che se parlasse in presenza di Christo. Ogni giorno ministrava il sacrificio dell'Altare, & molto spesso lagrimaua. Nel Monastero, chiamato Petr'alta, tutta la Quadragesima, eccetto li giorni di Domenica, digiunaua in pane, & acqua, & sì poco; che più tosto si potea dire gustare, che mangiare. Fù chiaro in molti miracoli, scrisse cinque Libri della Concordia dell'vno, & l'altro Testamento, li quali, come dissi auanti, cominciò per detto di Lucio Papa Terzo, & doppo per comandamento di Urbano, & Clemente; come si può vedere per vna Epistola mandatagli da esso Clemente. Nelli quali li

li libri trattò de *Quinque Sigillis*, con modo eccellente, & secreti misterij; & nel Quinto dilucidò alcuni capi di Daniele, & d'altri Profeti. Per ordine anco di detti Pontefici compose l'Espositione dell'Apocalisse di titoli signata. Di più scrisse *Psalterium decem cordarum*, diuiso in tre volumi, il primo delli quali dedicò à Dio Padre, il secondo al figliuolo, & il terzo allo Spirito Santo. La qual opera nel giorno della Pentecoste, come egli dice, cominciò; & scrisse sopra l'Euangelio di Giouanni, & contra li Giudei, & sopra Merlino, & in *Cirili reuelationem*, & in vn libro di Fiore, chiamato de *Summis Pontificibus*; & vn libro di Consolatione, & vn volume egregio di sentenze, & in *Erethream*, Ancora a' prieghi di Henrico Sesto Imperatore, nell'anno di Christo 1197. come lui medesimo dice, scrisse sopra Gieremia, Esaia, & sopra alcuni capi de' Profeti, Nahum, Abacuch, Zaccaria, & Malachia, scrisse sopra Gieremia, ne' quali scritti manifesta se hauer hauuto lo spirito profetico. Molte cose ha profetato, delle quali alcune sono adempiute, l'altre restano ad adempirsi. Però predisse, che la Grecia, douea soggiogarsi dalle genti, per l'inobedienza, & perfidia contra la Romana Chiesa, & predisse, che l'Ordine de' Predicatori, & l'Ordine de' Minori; presto haueran da cominciare, & instituire doueanfi, anzi esser vicini alle porte della Chiesa, & certo quando Profetaua queste cose, gli Fondatori di tali Ordini nel mondo già erano, ma gli Ordini cominciarono dopò pochi anni, che furono predetti, cioè di San Domenico tre anni, di San Francesco noue. Iquali in Venetia, nella Chiesa di San Marco, laqual fè fare à somiglianza del tempio di Salomone, li fè ritrarre. Nel pauimento anco di detta Chiesa, nelli muri, & ne gli archi della tribuna fè pingere, & formare molte altre imagini figurate di Mosaico, & d'opere sottili, dimostrati cose future, le quali di giorno in giorno per la loro riuiscita si approuano. Passò costui da questa vita nel Monasterio del loco di Fiore, quale ha nome Canale, benedicendo li suoi monachi, lo cui corpo dapoi fù trasferito nel Monastero Florése. Alcuni de' suoi Monachi al suo tēpo fiorirono di santità, quai furono Peregrino, & suo fratello Bonatio, alli quali reuelò la prossima futura tribulatione, Luca suo scriuano, qual poi fù Vesc. Cosentino, Gerardo Abbate, Giouani & Nicolò, l'vno de' quali fù Abbate nel Monasterio di Coratio, l'altro suo Lo-

cotenente, Matteo il quale successe à Gioachino nell'Abbatia di Fiore, & doppo fu fatto Vescouo Tarentino, Ruggiero Diacono della Chiesa di Seuerina, & Pietro, & Nicolò. Tutti costoro furono huomini di santa vita. Mà di esso Abbate Gioachino Guglielmo Parisiense nel libro *De Virtutibus*, così dice. Saper dei, che'l dono dell'intelletto in alcuni è di tal chiarezza; & acutezza, che pare, che grandemente s'a sfinigli allo spirito di Profetia, il quale alcuni hāno creduto esser stato nell'Abbate Gioachino. E l'istesso dice si hauer di se medesimo detto, che non li fu donato lo spirito di profetia, ma lo spirito della intelligenza. Ma s'alcuno guarderà quei suoi libri sopra l'Apocalisse, & sopra la Concordia delli due Testamenti, ritrouerà in esso marauiglioso dono dell'intelletto, & nelli Libri poi sopra i Profeti si manifesta hauer hauuto lo Spirito di Profetia. Quantunque certi ignoranti delle Sacre lettere negano, che fusse stato Profeta; perche Christo habbia à gli Apostoli detto. *Non est verbum nosse tempora, vel momenta*, & altroue, *Omnes Profeta & lex usque ad Iohannem prophetarunt*: la qual cosa si deue intendere della prima venuta di Christo: come dicono Girolamo sopra Matteo, & sopra Amos, & Giouanni Chrisostomo, & Athanagio sopra la seconda Epistola di Paolo à Corinthi, & Augustino contra Fausto. Già nella Chiesa, che era in Antiochia, come Luca ne gli Atti de gli Apostoli scriue, vi furono Profeti. Et Agabo, & quattro figliuole di Filippo, & in Corinto, & essi Apostoli profetizorno, come si può vedere per tutto nelle Epistole di Paolo. Et Giustino Filosofo, & martire appresso Eusebio nel Libro Quarto della Ecclesiastica historia dice, fin'al suo tempo hauer fiorito nella Chiesa la gratia della profetia. Mà à che bisogna tante parole, se Gioele Profeta predisse, che gli Apostoli, & altri della Chiesa profetariano? come dice Pietro ne gli Atti de gli Apostoli, & Christo disse a' Giudici che mandarebbe tra gli altri Profeti, iquali farebbono da essi uicisti nelle loro Sinagoghe, & il Profeta Amos dice, che non farebbe il Sig. Dio alcuna parola, che non habbia à riuelare il suo secreto a' Profeti suoi serui. Mà chi desidera sapere, perche Iddio riuela i suoi secreti a' suoi serui, & perche non è necessario farsi ogni cosa, che dice, legga Girolamo sopra Giona, & sopra Ezechiele. Altri ingiustamente accusano Gioachino come heretico; perche Innocen

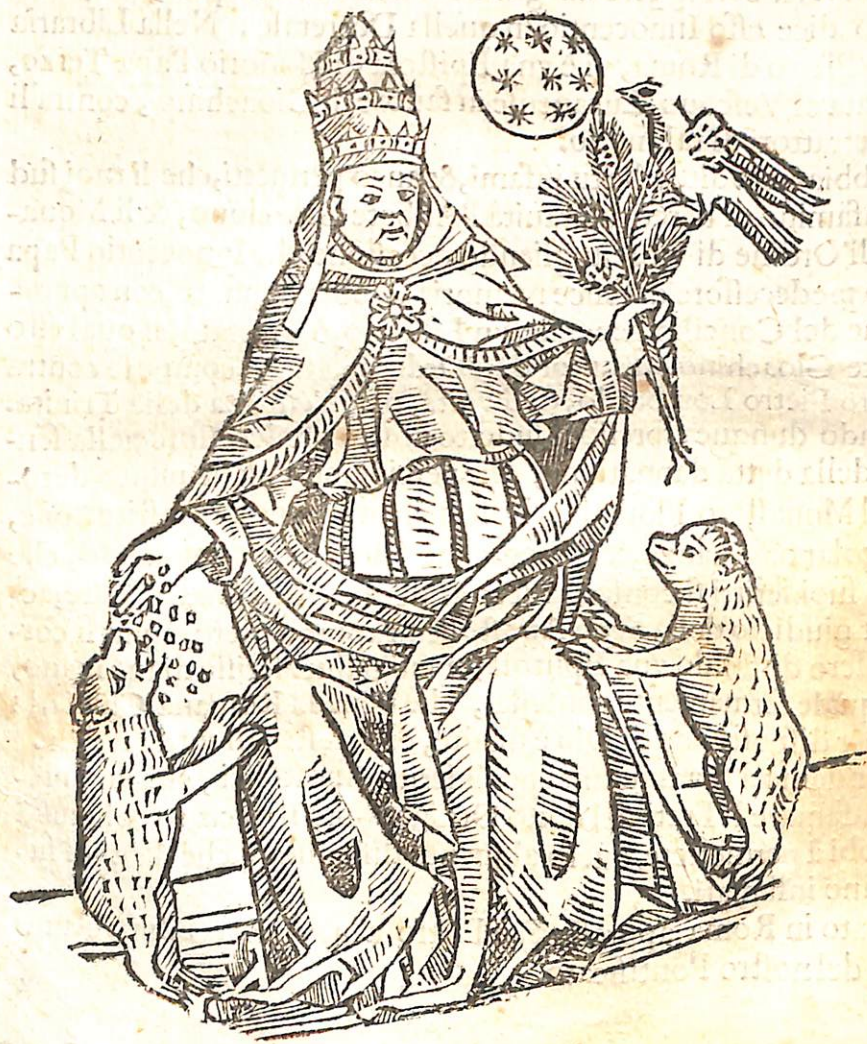
tio Papa Terzo, nel Concilio habbia reprobato, & dannato vn certo Libretto di Gioachino, come ingiusta riprensione contra Pietro Lombardo. Confessando egli in vna lettera, che di sua mano scrisse, che fermamente, & humilmente quella Fede tiene, chē la Romana Chiesa tiene: comandādo che tutte le sue opere composte, & da comporsi, si douessero al Sommo Pontefice consegnare, quādo, che lui stesso, sopragiongendoli la morte, non potesse offerirle, per farle approuare, & correggere dal giudicio della Sede Apostolica, il medesimo dice esso Innocentio in quella Decretale. Nella Libreria di San Pietro di Roma, vi è vna Epistola di Honorio Papa Terzo, mandata al Vescouo Lucanense in fauore di Gioachino, contra li suoi detrattori di tal modo.

Habbiamo vdito, che tu infami, & anco permetti, che li tuoi suditi infamino di heretica prauità l'Abbate Gioachino, & li Monachi dell'Ordine di Fiore; togliendo occasione, che Innocentio Papa nostro predecessore di felice memoria habbia dannato, con approuatione del Concilio generale, vn Libretto, ò Trattato, il qual esso Abbate Gioachino institutor dell'Ordine detto, compose contra Maestro Pietro Lombardo, dell'vnità, ò dell'essenza della Trinità. Hauendo dunque espresso il sudetto nostro predecessore nella sentenza della detta dannatione, che perciò non voleua punto derogare al Monastero Florense. Poscia che vi è regolare institutione, & singular offeruanza, & il medesimo Gioachino comandò, che tutti li suoi scritti si consegnassero al detto nostro predecessore, acciò per giudicio della Sede Apostolica s'approuassero, ò pur si correggessero dittando vna Epistola, in cui si sottoscrisse di sua mano, nella quale fermamente confessa, che tiene la Romana Chiesa, la qual per dispositione di Dio è madre, & maestra di tutti i fedeli. Comandamo à tua fraternità per li scritti Apostolici, che non presumi infamare li Frati del detto Ordine, sopra il peccato di heresia nè habbi à permettere, ouero alquanto dissimulare, che da' tuoi suditi siano infamati.

Dato in Roma appresso San Pietro a' 4. di Decembre l'Anno primo del nostro Pontificato.

VATICINIO

PRIMO.



Congregherà le Stelle, acciò lucano nel firmamento del Cielo.

VATICINIO PRIMO.

A Scende Calue, vt 1. ne amplius decalueris, qui non vereris de caluare sponfam: vt comam vrsæ nutrias, vade, & columbā granis purissimis à fera pessima conculcandis. Sed caue, ne fatua pietate delusus grana infecta, quibus vrsam pascis, columbæ 2. non propines, 3. quæ cibo infecta grauiter infirmetur, tardè, & difficulter curanda.

1. aliqui adimunt negationem 2. hic quoque negatio in aliquibus deest 3. ne tali cibo, &c.

VATICINIO PRIMO.

A Scendi Caluo, acciò 1. non sij maggiormente decaluato, che non dubiti di caluare la sposa, per nodrire la chioma dell' Orsa, vā, & pasci la Colomba con purissimi grani, che debbano essere dalla fiera pessima calpestati. Ma schiua, che da sciocca pietà schernito, i grani infettati con quali pasci l' Orsa, 2. non dij alla Colomba, 3. che infettata dal cibo graue-mente s' infermi, che tardo, & con difficoltà si sanerà.

1. alcuni lievano il non 2. qui medesimamente lieuasi da alcuni il non 3. accioche non infettata da tal cibo, &c.



VATI-

VATICINIO

I I.



Con le Chiani chiuderà, & non aprirà.

O I N I P I T A V

II

Post Lunam ascendet Mars sitiens sanguinem baptismalem, a-
scendet autem de turri ad altissimum solium, qui 1. Solem
clarissimum obfuscabit. Cum Lilio, & Cruce Aquilam cruciabit. 2.
Minimè ædificabis mihi templum, quia vir sanguinum es, zelo im-
moderato, virtute simulata denigrans, & dissipans superflua solus
coarctans pacem, deuorans vniuersa.

1. solium 2. Minimè ædificabit mihi templum, quia vas sanguinis est.

I I.

Doppo la Luna ascenderà Marte sitiente il sangue battismale, & a-
scenderà dalla torre all' altissimo seggio, il quale offuscherà il chiaris-
simo 1. Sole. Co'l Giglio, & la Croce crocerà l' Aquila. 2. A me non edi-
ficarai il tempio; perche seì huomo de' sangui, con zelo immoderato, &
virtù simulata denigrando, e dissipando le cose superflue, solo restringendo
la pace, & diuorando tutte le cose.

1. seggio 2. A me non edificherà il tempo, perche è vaso di sangue.



B VATI-

...fatale del corpo ...

VATICINIO



Dure fatiche del corpo sostenerà.

III.

Accipe supplantator excelsos honores, arbor inutilis, & infructuosa, quid cogitas te facturum ingentia, cum sis corpore, & mente debilis, implere, quæ cogitas, non valebis, quia modicum vigilabis, citò dormies, & non furges, semper in tribulatione viues, quamuis parum.

In hac Prophetia, & in tribus sequentibus variatur ordo in quibusdam Libris.

III.

Piglia supplantatore gli eccelsi honori, arbore inutile, & infruttuoso, che pensi di fare cose grandi, essendo debile di mente, e di corpo, non potrai adempire le cose, che pensi, perche poco veggierai, presto dormirai, e non sorgerai sempre viverai in tribulatione, ancorche poco.

In questa Profetia, & nelle tre seguenti si varia l'ordine, in alcuni libri.



B 2 VATI-



La voce volpina rovinerà il Principato.

Benedictus qui venit in nomine Domini cęlestium omnium cōtemplator, qui simplex eductus de terra tenebrosa ascendit, & descendit: nam vox gemina, & Vulpina ipsius principatum vorabit, & tribulatus peregrè morietur. O quantum dolebit sponsa de casu legitimi sponsi ad deuorandum tradita Leoni. Cur, ò simplex homo sponfam dimittis truculentis canibus latrantibus tribuendam? Cogita nomen tuum, & prima opera fac, vt recipiaris in partibus Orientis.

Hęc in quibusdam libris post sequentem collocatur.

I V.

Benedetto chi viene nel nome del Signore, contemplatore di tutte le cose celesti, qual semplice cauato fuori dalla terra tenebrosa ascende, e discende: percioche la voce gemina, & vulpina diuorerà il principato di quello, & tribolato in paese forestiero morirà. O quanto si dolerà la sposa della caduta del legitimo sposo, data ad esser diuorata al Leone. Perche & semplice huomo lasci la sposa ad esser data ad aspri cani abbaianti. Pensa al tuo nome, e fa le prime opere, acciò sij riceuuto nelle parti d'Oriente.

Questa figura in alcuni libri è posta dopò la seguente.



VATICINIO



L'Oriente beuerà del Calice dell'ira di Dio.

VATICINIO

DE minimo ad maximum gradum ascendi miser de Celo stellato regnans Planeta discendisti in baratrum vanitatis, primam sponfam viduam reliquens heu, heu imprudens, & inutilis, qui es totus circa turpe nutrimentum Veneris occupatus ad terram benedictionis, non cogitas 2. tua in parte negligentia 3. perdendam cum hæc audis, irremediabiliter luget, erit enim tribulatio, qualis non fuit ab initio vsque modò, quadratè viues, & subito in Babilone morieris, vir mortis es, sed aliqua bona inuenta sunt in te Cede igitur maiori, & meliori te; quia Dominus transtulit regnum tuum in 4. In Oriente commotio, & post commotionem ignis deuorans vniuersa.

1. Omnino 2. tuam propter negligentiam perditurum 3. perdurat 4. additur à te.

V.

DAl minimo al grandissimo grado sei asceto misero Pianeta regnando dal Ciel stellato sei diseso nel baratro della vanità, lasciando la prima sposa vedova, guai, guai imprudente, & inutile, qual tutto sei occupato circa l'ozzo nodrimento di Venere, non pensi alla terra di benedizione 2. da perdersi 3. in parte per tua negligenza. Quando odi queste cose, piangi irremediabilmente, percioche sarà tribulatione tale, quale non è stata dal principio sin' hora. Quadratamente vinerai, & subito in Babilonia morirai Sei huomo di morte, ma alcuni beni son stati trouati in te. Credi dunque al maggiore, & migliore di te; perche' l Signore ha trasferito il tuo regno 4. Nell' Oriente commotione, e doppo la commotione fuoco deuorante tutte le cose.

1. in ogni modo 2. che per tua negligenza perderai. 3. la tua negligenza dura. 4. s'aggiunge. Da te.

VATI-

VATICINIO



Fraudolentemente sei intrato, potentemente hai regnato,
gemendo morirai.

VATICINIO VI.

ECce homo de Scariotis progenie occultum principatum habens 1. quo Agnus ruit, Neronicè regnans, morieris desolatus, abbreviabuntur dies illi, qui totum mundum tyrannus terribilis conturbabit, Gallum ferit, Aquilam deplumat. Gallus, & Aquila eius superfluum auferent potentiam. Columbam non timebit ramum portans oliuæ, & in petra foraminibus nidificans, cuius securitas est in Angelo testamenti, quid tantum affectas Babilonicum principatum, quem obtinere non poteris? contra iustum insurget, & ipsum vinculis alligabit.

1. quò Agnus ascendit.

V I.

ECco l'huomo della progenie di Scariotto, c'hà il principato occulto. 1. per il quale l'Agnello ronina. Neronicamente regnando, morirai desolato, saranno abbreviati que' giorni, il quale Tiranno terribile conturberà tutto'l mondo, ferisce il Gallo, lieua le piume all'Aquila. Il Gallo, e l'Aquila toglieranno à forza la superflua potenza di quello. La Colomba non temerà portando il ramo d'Oliua, & facendo il nido ne' forami della pietra, la sicurtà della quale è nell'Angelo del testamento. Perche tanto brami il principato Babilonico, ilqual non potrai ottenere? forgerà contra'l giusto, e lo legherà con legami.

1. doue l'Agnello è asceso.



C VATI-

VATICINIO

U I K



Gli huomini forti dall'inuidia saranno accicati.

O I V I C I N I O V I L

HAec est avis nigerrima Coruini generis, nigra Neronis opera dissipans, subito morietur in terra petrosa, cum videbit fructum pulchrum; ad vescendum suauem, tunc nutriet i. in gemma, qui sibi initium ministrabit mortis.

i. in gremio.

V I L

Questo è l'uccello nerissimo di genere Coruino, che dissipa l'opere nere di Nerone, subito morirà nella terra petrosa, quando vedrà il frutto bello suauem à mangiare, all'hora nutrirà i. in gemma, che gli ministrerà il principio della morte.

i. in grembo.



C 2 VATI-

U, a, i, o, g, i, a, i, a, s, i, o, a, H



Si farà mobile, & immobile, & guasterà molti Mari.

Vide hic mulieris Babilonica sponsum fugientem sponfam suā sibi abominabilem, quasi viduatam 1. relinquens. Nomen eius dissonum, crudelis, immundus, iniustus, virtute carens, appetens vanitatem immoderatē, relaxans clauē, cursor, gladiator, congregans, & corrumpens 2. lucidissimas Stellas. Qui perdet fulgorem contra Solem tenebrosū. Finaliter pugnatura Luna ipsum persequetur, in altum curruer, axcella obscurabit.

1. Hæc omnia in casu leguntur vsque ad corrumpens. 2. Lucidissima Stella perdet fulgorem contra Solem tenebrosū finaliter pugnatura Lunam persequetur.

VIII.

VEdi qui lo sposo della donna Babilonica, che fugge la sua sposa à se abominabile quasi vedouata lasciandola. Il nome di quello dissono crudele, immondo, ingiusto, che manca di virtù, desideroso della vanità immoderatamente, che rallenta le chianui. Corritore. Gladiatore, che congrega, e corrompe 1. le lucidissime stelle. Qual perderà lo splendore contra'l Sole tenebroso. Finalmente essendo per combattere la Luna lo perseguiterà, cascherà da alto, & oscurerà le cose eccelse.

1. La lucidissima Stella perderà il splendore contra il Sole tenebroso, finalmente essendo per combattere perseguiterà la Luna.



VATICINIO



Contra la Colomba questa bruttissima imagine de' Chi erici combatterà.

VATICINIO IX.

DE infimo genere ascendet cruenta bestia prima, & nouissima, quæ filium minimum, & innoxium crudeliter deuorabit. I. vnus es & parem non inuenies ad innoxium sanguinem effundendum. Idcirco tempore tuo surget pseudo Propheta, & seducet multos; quia tu malis tuis agnum mitissimum plagis crudelissimis vulnerasti, ponens os tuum in Christum dominum, obscurans Stellas Cæli, malitia tua tibi opprobrium ministrabit, quis es solus nomine gratiosus.

1. Omnia subsequencia leguntur in tertia persona, & non in secunda.

IX.

DA infima generatione, ascenderà vna sanguinosa bestia prima, & nouissima, che crudelmente diuorerà il minimo figliuolo, & innocente. I. Vno sei, e non hai eguale à sparger il sangue innocente. Perciò nel tuo tempo sorgerà vn falso Profeta, e sedurrà molti. Percioche con i tuoi mali hai crudelissimamente ferito il mansuetissimo Agnello, ponendo la tua bocca contra Christo Signore, oscurando le Stelle del Cielo, la tua malitia ti ministrerà vergogna, ilquale sei solo gratioso di nome.

1. Tutte le cose sussequenti si leggono nella terza persona, e non nella seconda.



VATI-

X.



Darà à sei Pianeti, & vno finalmente 1. di loro 2. eccederà il splend ore.

1. di quello 2. estinguerà.

X.

DE suburbanis montuosis, & solidis, de terra candida vir ascendet actus faciens singulares, & stellas in parte lucidabit, & obfcurabit, sed excelsa non auferet, qua predicta bestia obfuscauit, sed remanebit agnus grauitur vulneratus. Pauca sparget, multa congregabit, egenus morietur, & propria sepultura carebit. Coruū Columba persequetur, regnabit totus solus, totus alienus multas sponfas viduas reliquens.

X.

DA borghi montuosi, & sodi dalla terra candida ascenderà vn'huomo facendo atti singolari, in parte farà lucide, & oscure le Stelle; mà non leuarà gli eccelsi, che la predetta bestia hà offuscato; mà restarà l'Agnello grauemente ferito. Poche cose spargerà, molte congregherà, bisogno so morirà, & mancherà di sepoltura propria. La Colomba perseguiterà il Coruo regnerà tutto solo, tutto d'altrui, lasciando vedoue molte spose.



D VATI-

VATICINIO

X I.



Farà bianca la sua stolla nel sangue dell' Agnello :

X I.

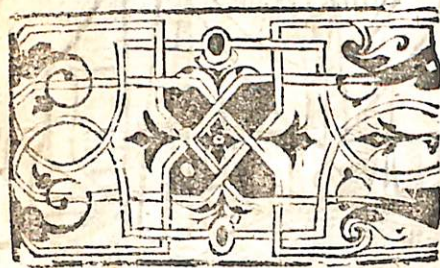
Alta ascendet duplici benedictione praeuentus amator Crucifixi, cultor pacis, altus ingenio: veruntamen quae cogitat, non implebit, alta corruent, infima sublimabit, ornabit Caelum, nemora succidentur, extendens manus ad pauperes, viduas desponsabit. Et tunc caue sphaera volubilis, & nigra, ne impediaris à vento Aquilonis in tribulatione cum 1. Cruce te defende.

1. Cum Lilio, & Cruce.

X I.

Ascenderà alle cose alte preuenuto da doppia benedittione l'amator del Crocifisso, cultor della pace, alto d'ingegno: mà non adempirà le cose, ch'egli pensa. Caderanno le cose alte, sublimerà le infime, ornerà il Cielo, saranno tagliati i boschi, distendendo le mani a' poveri, sposterà le vedoue. Et all' hora guardati sfera volubile, e nera, che non sij impedita dal vento d' Aquilone nella tribulatione, difenditi 1. con la Croce.

1. Con il Giglio, & con la Croce.



D 2 VATI-



Il Lupo habitarà con l'Agnello, e in sieme prenderà il cibo.

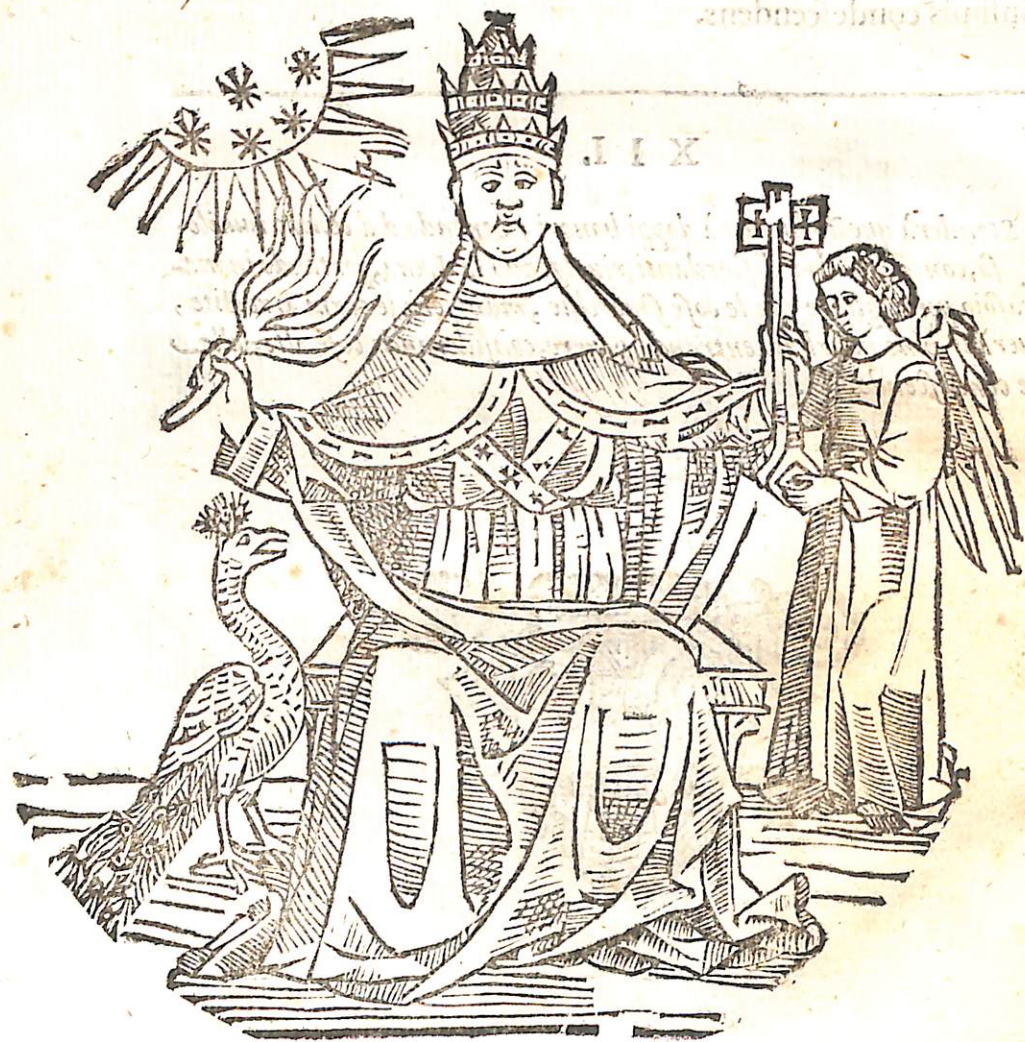
AD honores ascendet duplices homo iste, veniens de centro nebuloso, concordans discordantes, Lunam reuoluens, non maculam in manu gestans ad superflua refecanda, carnes comedet affas, & vinum bibet myrrhatum, pauper ingrediens, alta considerans, infimis condescendens.

AScenderà questo huomo à doppi honori, venendo dal centro nuuilo- so, concordando i discordanti, riuolgendo la Luna, portando in ma- no il rasoio per tagliare via le cose souerchie, mangierà le carni arrostiti, & beuerà il vino mirrhato entrando pouero, considerando cose alte, alle infime condescendendo.



VATICINIO

XIII.



Questo solo aprirà il Libro scritto co'l dito di Dio vino.

XIII.

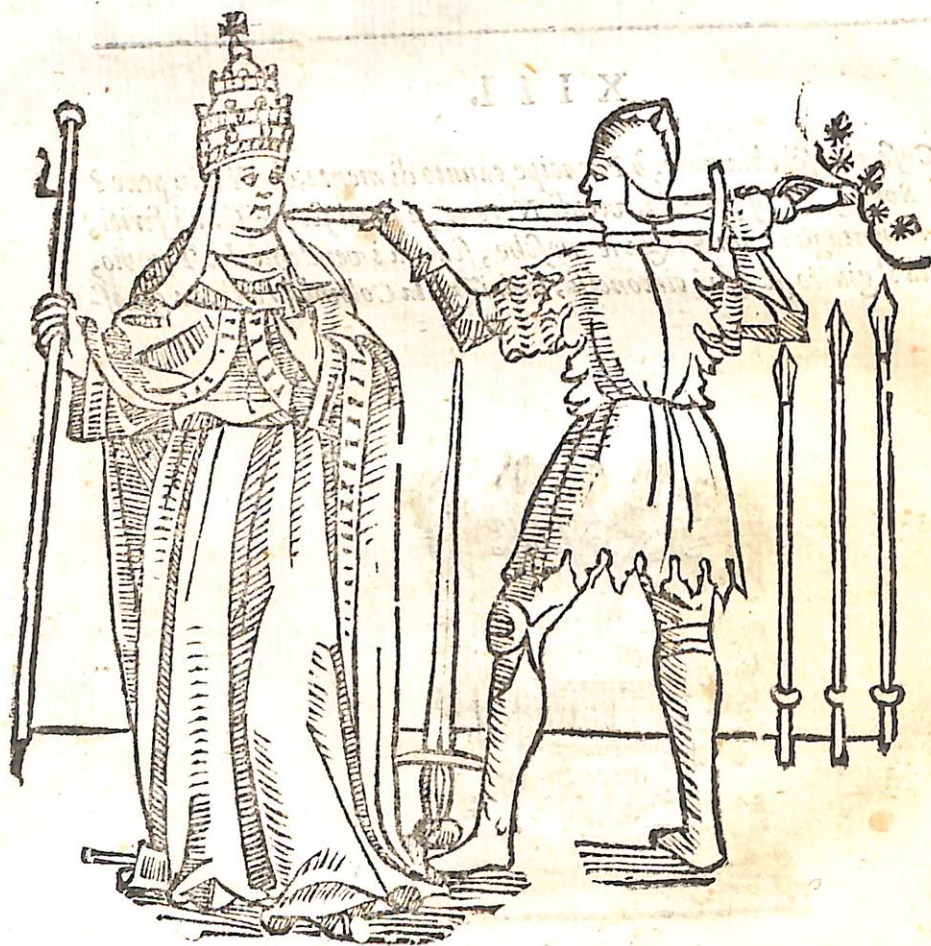
Alta vocaris, ò Princeps mente canus, quid agonizas? Surge, & esto robustus, interfice Neronem, & eris securus, sana vulneratos, accipe flabellum, interfice muscas, eijce vendētes de templo, doctrinam illuminatam assume, annuncia iustum, vita circumcisos, dirige Columbam, reprime sitibundos.

XIII.

Alta sei chiamato, ò Principe canuto di mente, che stai in pene? Sorgi, & sij robusto, uccidi Nerone, e sarai sicuro: sana i feriti, prendi il ventaglio, ammazzala le mosche, scaccia i vendenti dal Tempio, annuncia il giusto, schifa i circoncisi, indirizza la Colomba raffrena gli asserati.



VATI-



I fiori rossi discileranno acqua odorifera.

Obscuratum est aurum, mutatus est color optimus, rubigo te consumet, dulce principium inuenisti, sed finem 1. tribulantem, Væ primum abiit, & ecce væ, secundum, fugiamus à facie eius. Clama in fortitudine, quia iam incipiunt vltimi cruciatus. Ah, ah, vbi est Lucifer? quò abierunt Stellæ? curramus, & non respiciamus retro, quia ab Aquilone pandetur omne malum 2. Obsecro mi Domine mitte, quem missurus es.

1. tribulatum 2. in aliquibus hæc vltima verba desunt.

E Diuenuto oscuro l'oro, e mutato il bonissimo colore, la ruggine ti consumerà, hai trouato dolce principio: ma fine 1. tribulante, il primo guai è partito, & ecco il secondo guai, fuggiamo dalla sua faccia. Grida con forza, perche hormai incominciano gli vltimi crucci. Ah, ah, doue à Lucifer? doue sono andate le Stelle? Corriamo, e non riguardiamo dietro, perche dall' Aquillone si manifestarà ogni male 2. Prego, Signor mio manda quello, che hai da mandare.

1. tribulato 2. In alcuni mancano queste parole vltime.



XV.



Sei terribile, chi resisterà à tè.

XV.

HAec est vltima fera 1. aspectu terribilis, quæ detrahet Stellas.
Tunc fugient aues, & reptilia tantummodo remanebunt.
Fera crudelis, vniuersa consumens, infernus te expectat.

1. à spiritu terribilis 2. aliqui hic addunt. Terribilis es, & quis resister tibi?

Potens est Dominus mutare propositum suum, quia in manibus eius omnia astra sunt Celi.

Expliciant reuelationes Beati Ioachim Abbatis in Monasterio Florensi in Calabria, & sequuntur reuelationes Anselmi Episcopi Marficani.

XV.

Questa è l'ultima fiera 1. terribile di aspetto, che tirerà giù le Stelle,
all' hora fugiranno gli uccelli, e solamente i reptili restaranno. Fiera crudele, che consumi tutte le cose. l'inferno t'aspetta 2.

1. terribile dal spirito 2. qui aggiungono alcuni. Sei terribile, e chi resisterà a te.

Potente il Signore à mutare il suo proposito, perche nelle sue mani sono tutte le Stelle del Cielo.

Finiscono le rivelazioni del Beato Gioachino Abate del Monasterio Fiorentino in Calabria, e seguono quelle d'Anselmo Vescovo di Marfico.



E 2 VATI-



1. La occasione, i figliuoli di Balael seguiranno.
 1. Incomincia il principio de' mali, la hipocrisia abbonderà.

Anselmi Episcopi Marficani.

GENVS nequam vrsa catulos pascens, & in quinque Romæ sceptrum centurbantes 1. nouæ, & in xxxvj. annos miscerè ambulabit primus finis sectæ habentis quinque filios, à figuris enim modus est. Aerea quoque ciuitas barbaros 2. item recipiet. Cum autem videris vrsam matrem canum matrem canum miserabiliter luge in altitudine Cæli, vt à Deo consequaris auxilium. Multos decipies nequissime sub aliena pelle immutata enim visum fallacem conuertis in terrâ abscondens, & deceptionem in multis faciens.

1. deest nouæ. 2. idem.

Hæc reuelatio ita in quibusdam Libris legitur.

Genus 1. nequam vrsa catulos pascens, 2. in quinque Romam sceptrum conturbat nouam, & in xxxvj. annis miser ambulabit. Primus 3. filius feræ habens quinque filios, à figuris enim 4. medius tibi est. Aerea autem ciuitas Barbaros in se recipiet. Cum autem 5. videris vrsam matrem Canum miserabiliter 6. luge in altitudine Cæli, 7. vt à Deo 8. consequaris auxilium. Multos decipis misera, nequissima sub aliena pelle vnita, 9. nam falcem conuertis intra, abscondis deceptionem, immunitas faciem, sic autem bene manes, canes nutris nouos, vt habeas ipsos in medio tempestatum. Sed Christus manifestabit cogitationes, serpens autem omnes velociter consumet, cum his, quos lactas, lactaberis penalter, &

ter, & manus expandes, cum pedes peruerter, 10. sic abijciens te ipsum extra te: sed Dominus hypocrisim tuam ostendet 11. Quid enim mali facies ò tu habens faciem canis admixtam alieno morfu? quid tu feris? quid mundo aperis os tuum ad pusillos? quomodo eructabit cor tuum verbum bonum ciuitati?

1. Neque zelus, neque vrsa, &c. 2. in quinto Romam sceptri conturba, &c. 3. finis fera habentis quinque oculos 4. modus est. 5. videri vrsa 6. lugebit. 7. additur pete. 8. consequatur. 9. falcem conuertere intra, absconde deceptionem, immuta faciem, sicut bene manens 10. sicut abijciens te ipsum extra. 11. Quid mali facies, ò tu, &c.

XVI.

LA Generatione scelerata, l'Orsa che pasce i Cagnuoli, & in cinque conturbanti i scettri di Roma 1. noua, & in xxxvi. anni miseramente caminara. Il primo fine della setta, che ha cinque figliuoli, percioche dalle figure è il modo. La Città Metallica anchora riceuera 2. medesimamente i Barbari. Ma quando vederai l'Orsa madre de' Cani miserabilmente piangi nell' altezza del Cielo, acciò consegui l'agiuto da Dio. Molti ingannerai sceleratissimo, sotto l'altrui pelle: percioche cambiata volgi il fallace veder in terra ascondendo, & facendo inganno in molte cose.

1. manca in alcuni noua. 2. in medesimo.



QVE-

QVESTA RIVELATIONE

in alcuni Libri, si legge in questa maniera.

Generatione 1. scelerata l'Orsa, che pasce i cagnuoli. 2. in cinque conturba Roma noua i scettri, & in 36. anni misero caminera. Il primo 3. figliuolo della fiera, il quale ha cinque figli, percioche dalle figure è a te 4. mezzo. Ma la Città Mettalica riceuera in se i Barbari. Ma quando 5. vederai l'Orsa madre de i Cani miserabilmente 6. piangi nell' altezza del Cielo 7. acciò da Dio. 8. consegui agiuto. Molti inganni misera, sceleratissima sotto l'altrui pelle vnita. Percioche tu. 9. volgi la falce dentro, ascondi l'inganno, muti la faccia; ma così stai bene, nodrisci nuoui Cani, acciò gli habbi in mezzo de' mali tempi. Ma Christo manifestarà i pensieri; & il Serpente velocemente consumerà tutti, con quelli, quali latti, farai lattata penalmente, & allargherai le mani, quando velgerai soffopra i piedi. 10. così gettando te medesimo fuor di te. Ma Iddio dimostrerà la tua hipocresia. Percioche.

11. qual male farai, ò tu che hai la faccia di cane mista co' l' morso altrui? che cosa ferisci? che apri al mondo la tua bocca à piccioli? Come manderà fuori il tuo cuore la parola buona alla Città. 1. nè il zelo, nè l'Orsa, &c. 2. nel quinto del scetro conturba Roma, &c. 3. il fine della fiera, che ha cinque occhi. 4. modo. 5. vedrà l'Orsa. 6. piangerà. 7. è aggiunto da alcuni Chiedi. 8. consegua. 9. volgi la falce dentro, nascondi l'inganno, muta la faccia, come stando bene. 10. come gettando fuore te medesimo. 11. che male fai, ò tu, &c.



VATI-



Le Decime saranno dissipate nel spargimento di sangue.

Secundus filius, alia fera volans, Serpens ad Meridiem 1. vi-
ctus, manus, & niger totus, priuatus lumine à Coruis 2. ma-
nifestans tempus à figuris litteralibus, qui 3. succedit paterno fini
4. existens Serpens miser, & destructio Vrſæ 5. O quomodo es esca
miserorum Coruorum, existens genus abhominabile eorum 6. ab
Oriente miserabiliter turbaberis te ipsum similem ciuitatis lumen
gentium dabis in tempore metus.

1. iunctus vel vinculus, nigrò, & niger, &c. 2. manifestatus, tempore, & figu-
ra locatibus 3. succedunt 4. Serpens niger, & destructor Vrſæ 5. O quæ, vel quar-
ta esca miserorum Coruorum existes 6. ab Oriente miserabiliter turbabis vel tur-
babit, te, simul & ciuitatem tuam gentibus, vel tuarum gentium dabis in tem-
pore messis.



Il secondo figlio, vn'altra Fiera volante, Serpente al mezzo giorno 1. legato, grande, & nero tutto priuato di lume da' Corui 2. manifestando il tempo dalle figure literali, qual 3. succede al fine paterno 4. essendo Serpente misero, & destructione dell' Orsa 5. O come sei esca de' i miseri Corui, essendo abhominabile generatione loro 6. Dall' Oriente miserabilmente sarai turbato, te medesimo somigliante della Città lume delle genti darai nel tempo della paura.

1. congiunto, ouero legato al nero, & nero, &c. 2. manifestato dal tempo, & figura locali 3. succedono 4. Serpente nero, & destruttur dell' Orsa 5. O quale, ouero quanta esca sarai de' miseri Corui 6. Dall' Oriente miserabilmente turbarai, o turbaranno te, & insieme la tua Città alle genti, o della tua gente darai nel tempo del mietere.



VATI-



1. La Penitenza tenirà i vestigi di Simon mago.

1. La Potenza.

DVplum tertium, & est avis crucifera, equus (vel vt legitur in quibusdam libris eques) corniger sic multum velox sicut promptus, & lasciuius principium habens vnitatem, & finem 2. vnitati duplici vacationis primæ recurue figuræ numerorum extremū 3. in tempore sicut boni anni. Venit dies in qua tenebit medietatem curuæ figuræ multum quidem magnus Rex volucrum Solis. Iste enim recipiens principium à meridie, in quo explebit cornuto die mediante Stella Poli Vespere, & punitus vt multum velox existens, & ad bella præparatus. O genus Bizantij habens 4. auditus vobis inclinatos, ligna sine fructibus. O amice sed 5. vltima syllaba vulnus lucrabitur te in locis irriguis præter spem cadens in te principium, & finis corui est.

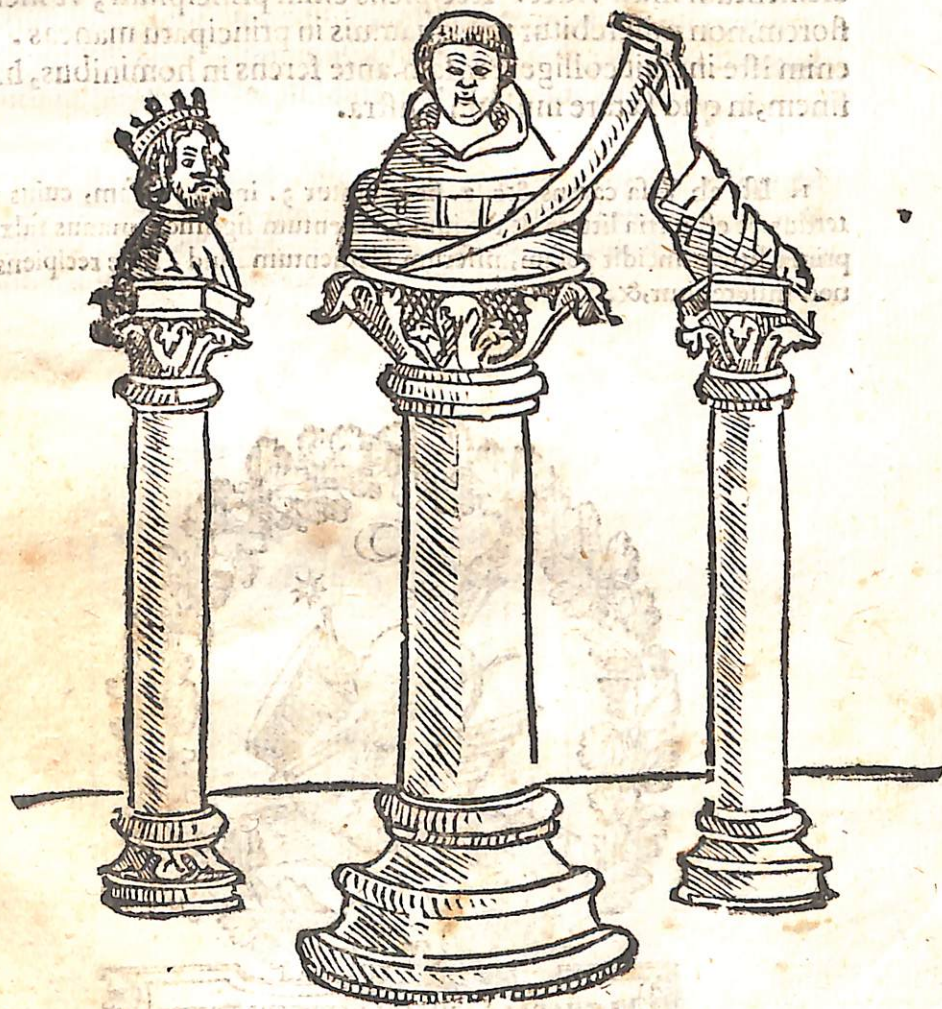
XVIII.

IL doppio terzo, & l'uccello, che porta la Croce, il cauallio (ouero, come si legge in alcuni libri, Caualliero) che porta le corna, così molto veloce, come prento, e lasciui, hauendo principio l'unità, & il fine all'unità doppia della 2. vacanza prima della recurua figura de' numeri l'estremo 3. nel tempo come del buon anno. Viene il giorno, nel quale tenirà la metà della curua figura, molto certamente grande Re de gli uccelli del Sole. Perciò che questo riceuendo il principio dal mezzo giorno, nel quale empirà nel giorno cornuto mediante la Stella del Polo nella sera, & punito come essendo molto veloce, & preparato alle guerre, è generatione di Bizantio, che hai gli 4. oditi à noi inclinati, legni senza frutti. O amico ma 5. l'ultima syllaba la ferita guadagnerà te ne i luoghi acquosi fuor di speranza cadendo in te, il principio, & il fine è del Coruo.

Le parole altramente dette in questo Vaticinio sono dopo l'ultima Profetia doue è questo segno +

VATI-

XIX.



La Confusione, e l'errore I. sarà vitiato.
I. sarà incitato.

Iste Collateralis quartus ab Vrfa, carens gladijs, & homo mouens incisionem rosæ: tamen 2. ficcabitur sicut rosa, & 3. incidens rosam annis mortuus tribus, etenim littera tertia, & tertium elementum illud videt. Recipiens enim principium, vt incidere florem, non miserebitur tui, quamuis in principatu maneat. Vide enim iste incipit colligere rosam, ante ferens in hominibus, habens finem, in quo lætare multum frustra.

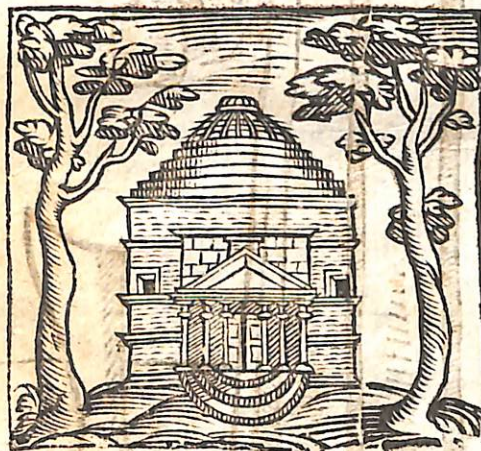
1. Iste ab Vrfa carens, &c. 2. ficcabuntur 3. incidet rosam, cuius motus tertius, & est tertia littera, & tertium elementum significat, manus falx, illa in prima littera incidit rosam, miserum elementum illud, inde recipiens eum, non miserebitur, &c.



Questo

Questo Collaterale quarto dall' Orsa, che manca di coltelli, & huomo, che muoue il taglio della rosa: nondimeno 2. si seccherà come rosa, & 3. tagliando la rosa per tre anni more; percioche la terza lettera, & il terzo elemento quella cosa vede. Peroche riceuendo il principio acciò tagliasse il fiore, non hauerà misericordia di te, ancor sij nel principato. Vedi, imperoche quello incomincia raccorre la rosa, portando innanzi ne gli huomini, hauendo il fine, nel quale allegati molto in vano.

1. Questo dall' Orsa mancando, &c. 2. si seccheranno 3. taglierà la rosa del quale il terzo moto, & è la terza lettera, & il terzo elemento significa, la mano la falce, quella nella prima lettera taglia la rosa, quel misero elemento, di ricevere quella non hauerà misericordia, &c.



VATI-

VATICINIO

XX.



ITAV

1. Elatione 2. della povertà, obediencia, castità, destruttione della cupidigia sfrenata di mangiare & degli Hipocriti.

1. Si legge in alcuni libri solamente la voce Elatione per titolo, & niente altro

XX.X

Vide iterum alienum 1. existentis 2. medium, falcem magnam 3. & rosam quam fert tertium ante duplicatum in primo elemento diuifa sunt. Item coniuncta falciferi quatuor messium scribo erit, S. Principatus autem omnis quem consumpsisti cum gladio in templis idolorum post paululum resuscitabis, tres annos in mundo viues senex valde in 4. infimum duabus tribulationibus in medio corrueres.

1. modum 2. supra entis 3. & rosam manu ferentem tertium autem duplicatum primum elementum. Item coniuncta fore quatuor mensium, te scribo, & principatus ante omnia, templa Idolorum, post paululum resuscitabo, tres ante tres annos in vinum. Viues senex valde precipitaberis in infernum duabus tribulationibus in medio 4. infernum.

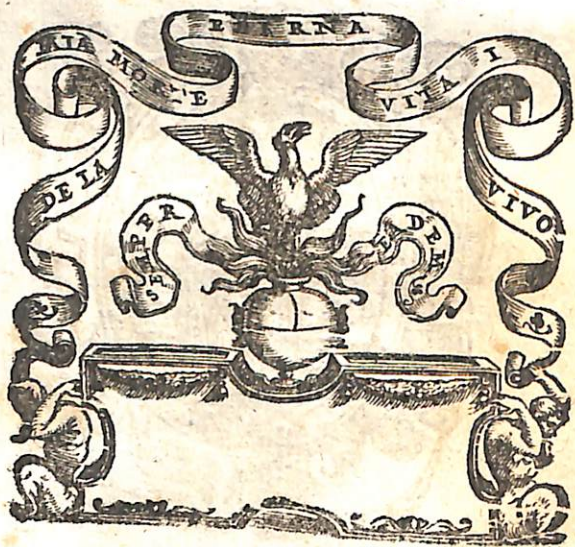


G

Vedi

VEdi vn'altra fiata l'alieno 1. mezzo 2. di chi è la falce grande 3. & la rosa, qual porta il terzo innanzi duplicato nel primo Elemento sono diuise. Medesimamente congiunti del portator della falce di quattro mietiture, scrino, sarà S. M' ogni Principato, qual hai consumato co'l coltello ne i tempj de gl' I doli, doppo poco resuscitarai, tre anni nel mondo uiuerai, vecchio grandemente 4. nell' infimo con doi tribulationi nel mezzo caderai.

1. modo 2. di chi sopra è 3. chi porta con la mano la rosa, ma terzo duplicato il primo elemento. Medesimamente douer esser congiunte le cose di quattro mesi, te scrino, & il principato innanzi tre anni in vno. Viuerai vecchio molto, harai principato nell' inferno con doi tribulationi nel mezzo 4. dell' inferno.



VATI-

X.X.I.



Taglio, l' Hipocrisia sarà in abominatione.

Vacca 1. autem quintum, & 2. finis vrsos pascens, signa manifestat, & modum, & locum vnde adueniens solus manifestabit mihi amicos primos 3. habes virtutes aliorum, plus dispensas circa amicos, propterea inuenisti dulcissimum finem. Solus sublimaberis 4. à gloria, & mortuos relinques potentissimè potentias, sicut enim imbrem bene inuenies. 5.

1. ante 2. filij vrsæ pascens figura 3. & habens virtutem dispensat circa amicos 4. ad gloriam, & mortuo relinques 5. addunt aliqui libri. Potentias.

XXI.

MAla vacca 1. il quinto, & 2. il fine pascendo gli Orsi manifesta i segni, & il luogo, onde venendo solo à me manifestarai gli amici, primi 3. hai le virtù de gli altri, più dispensi circa gli amici, perciò hai trouato dolcissimo fine. Solo sarai sublimato 4. dalla gloria, & morti lasciarai potentissimamè le potenze, peroche come la pioggia ben trouerai 5.

1. innanzi il quinto 2. la figura del figliuolo dell' Orsa pascente 3. & hauendo la virtù dispensa circa gli amici 4. alla gloria, & al morto lasciarai 5. aggiungono alcuni libri. Le potenze.



VATI-

XXII.



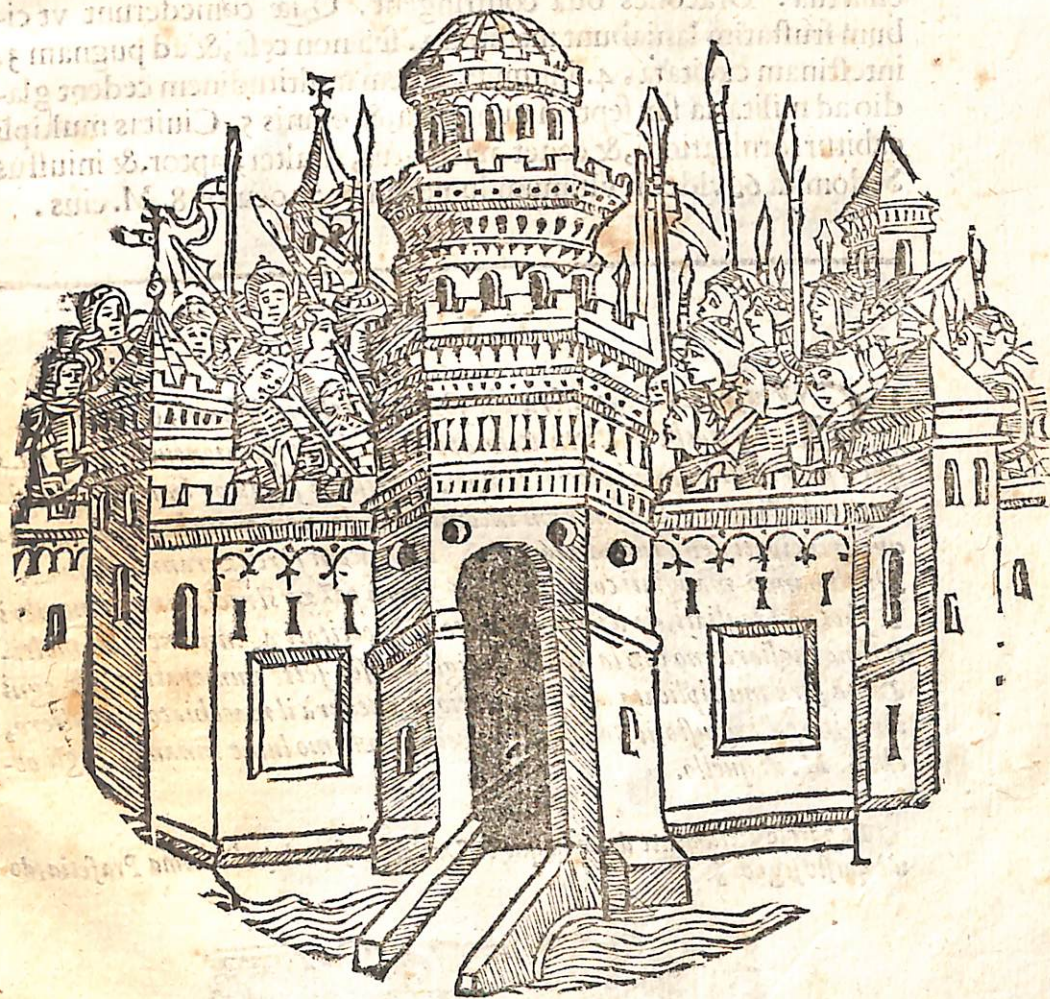
1. Occisione, i figliuoli 2. di Balael seguiranno.
1. L'occasione 2. di Balac.

Alia Vrsa 1. pascens Catulos, & in omnibus 2. Præterquam in umbra 3. tantum scripta similis natura templorum. Natiuitas abortiua præfigurat. In vltima enim scribuntur vltimę sub solares, ante 4. retroque coronæ manifestantes diuisionem totius 5. penitentia.

1. addunt, secunda, vel secundo 2. addunt illa.
3. habent, tantum natura temporum, natiuitas abortiua.
4. Vtriusque coronis manifestantur diuisiones.
5. potentia.

VN'altra Orsa 1. pascente i Cagnuoli, & in tutte le cose 2. fuor, che nell'ombra 3. solamente scritta simile natura de' tempj. La natiuità abortiua innanzi figura. Percioche nell'ultima sono scritte l'ultime subsolari 4. innanzi, & in dietro le corone manifestanti la diuisione di tutta 5. la penitenza.

1. aggiungono. Seconda, idè la seconda fiata 2. aggiungono quella 3. Alcuni libri hanno: Solamente la natura de i tempi, la Natiuità abortiua. Percioche &c. 4. con tutti doi le corone manifestando le diuisioni 5. La potenza.



1. La Podestà, i Monasterij ritorneranno al luogo de i Pastori.
1. Hanno alcuni. Il sangue, & non altro per Titolo.

Heu heu misera Ciuitas substinens dolores, & passiones. Ciuitas enim miserabile vt appareat lumen mox tenebit arma paruum tempus. Cædes erunt in te, & effusio sanguinum. Vnde vnum incipientes non deficient in quinque Principatus à Monarchia tua. Dracones oua confringent. Quæ comederunt vt cibum frustatim laniabunt membra 2. sua non cesa, & ad pugnam 3. intestinam excitata, 4. innumerabilem multitudinem cedent gladio ad militaria sex septem numerata, & omnis 5. Ciuitas multiplicabitur fornicationi, & cedet maculatus, adulter, raptor, & iniustus Sodomita 6. videbit vltimum lumen ante 7. oculos 8. M. eius.

XXIII.

GVai, guai Città misera, che sostenni dolori, affanni, & passioni. Percioche la Città acciò apparisca il compassioneuole lume da qui à poco tenirà l'armi picciol tempo. Occisioni saranno in te, & spargimento de' sangui. La onde vn'incominciando non mancheranno in cinque principati della tua Monarchia. I Draconi sprezzaranno l'oua. Quali hanno mangiati come cibo, à pezzo à pezzo straciaranno i membri 2. suoi non tagliati, & à pugna 3. intestina eccitati 4. innumerabil moltitudine taglieranno con la spada à migliaia sei sette numerati 5. & ogni Dittà sarà moltiplicata alla fornicatione, e cederà il macchiato, l'adultero, il rapitore, l'ingiusto, il Sodomita 6. vedrà l'vltimo lume innanzi 7. gli occhi 8. M. di quello.

Le parole altramente dette in questo Vaticinio sono dopo l'vltima Prafetia, dou'è questo segno. §.



VATI-

XXIV.



La buona gratia la Simonia cesserà.

H

Vlpinam figurasti amicitiam 1. patienter sensum refrenans, sicut mulum senex, & 2. canum habens sensum 3. venientes autem dupliciter 4. voluptates, & species 5. voluptatem dimisisti confringendas ad inuicem, & in effusionem vallis sanguinum effundendas. Tu pro victoria expandisti manus 6. Bene, gloriose brauium accepisti in fine Sceptri.

1. patientem sensum refrenas 2. canos sensus 3. veniens 4. volitiones voluntatem vel voluntarie 6. bene gratiosus.

XXIV.

Hai figurato l'amicitia Volpina 1. patientemente raffrenando il senso, come molto vecchio, & 2. c'ha il senso canuto, ma 3. li piaceri 4. che venivano doppiamente, & sette fiato 5. il piacere hai lasciato sprezzarsi l'uno l'altro, & nel spargimento della valle de i sanguini spargerli. Tu per la vittoria hai distese le mani 6. Bene, e gloriosemente hai ricevuto il pallio nel fine del Sceptro.

1. raffreni il senso paziente 2. i sensi canuti 3. li voleri 4. che viene 5. il volere, ouero volontariamente 6. Ben gratioso.



VATI-

XXV.



1 La Podestà sarà unita.
1. La Podestà, & unita sarà sminuita.

H 2

Veh tibi ciuitas septem collis quando 1. K. littera 2. laudabitur in mænibus tuis. Tunc aprobinquabit casus, & destructione tuorum potentum, & 3. iudicantium iniustitiam. Qui habet digitos suos falcatos, qui est falx desertitudinis 4. & in altissimo blasphemauit Q.V.R.G. Et in C.V. Ysatios, Citopam cædis sanguinis. Iohannes bona gratia, Constantinos pauper, Videas tu, qui sancta consideras, & sancta fers super humerum, ne puluis tuus fiat obprobriū, & 5. barba profunda iuste incidet, & maximè vituperaberis 6. ipse consiliarius in morte Pontificis, cuius nomen 7. Io. Obi.

1. K. 2. comminabitur 3. vindicantium iustitiam 4. in altissimis blasphemabunt, que. m. C. b. p. t. X. i. m. Kb. vbi isatios sincopam cædit 5. in barba 6. Item 7. Ca. Bo. & etiam Io. ob. aut io. ob.



Guai

Guai à te Città di sette colli quando la lettera 1. K. 2. sarà laudata nelle tue muraglie. All'hora s'auicinerà la caduta. & destructione de' tuoi potenti, 3. & giudicanti l'ingiustitia. Chi hà i suoi diti à quisa di falce, chi è falce, dell'abbandonare, & 4. nell'altissimo hà bestemiato. Q.V.R.G. Et in C.V. Ysatios Citopam dell'occisione del sangue. Giouanni buona gratia, Constantino pouero. Vedi tu, che consideri le cose sante, & le porti sopra le spalle, che la tua poluere non sia in obprobrio, & 5. la barba profonda giustamente taglierà, & grandemente sarai vituperato 6. tu Consigliero nella morte del Pontefice, il cui nome 7. Io. Obi.

1. K. 2. minacciarà 3. vindicanti la iustitia ne gli altissimi blasfemeranno que. m. C. b. p. t. X. i. m. Kb. Come Isachios la sincopatanlia 5. nella barba 6. medesimamente 7. Ca. Bo. & anco Io. ob. ouero io. ob.



VATI